

Racconto di Natale

da Charles Dickens



È la storia del vecchio avaro Scrooge che la sera della Vigilia, sollecitato a dare un'offerta per il Natale, ribatte che già contribuisce a mantenere in funzione le prigioni e che l'eventuale morte di fannulloni o miserabili sarebbe un beneficio che ridurrebbe l'eccesso di popolazione.

Nella notte appaiono a Scrooge tre spiriti: quello del Natale Passato, con le sue memorie e il senso delle gioie non còlte; del Natale Presente, con la visione della casa calda d'affetti del suo umile commesso; e infine quello del Natale Futuro che anticipa la possibile squallida fine del vecchio avaro.

Il personaggio di Ebenezer Scrooge continua a riaffiorare periodicamente nella memoria collettiva, soprattutto anglosassone, forse grazie al suo essere potente simbolo dell'ambivalenza di questa società: da una parte il singolo individuo che, nel nome della propria ed unica felicità correlata al denaro, è disposto a calpestare e ignorare gli altri esseri umani; dall'altra l'essere umano che si rende conto che, alla fin fine, solo un più generale benessere/pace/ felicità, può rassicurarlo sul suo stesso futuro

Lo spettacolo più longevo del Pandemonium Teatro in scena dal 1988!

-
- **di e con:** Tiziano Manzini
 - **diapositive:** Alberto Pedrini
 - **scena e luci:** Graziano Venturuzzo
 - **regia:** Lisa Ferrari
-

Durata: 60 minuti

Richieste tecniche minime in teatro:
H. 4 m. / L. 6 / P. 4m. • Kw 10
